



SUCCESSO A ME...

«Servono i PLANTARI per il PIEDE PIATTO?»

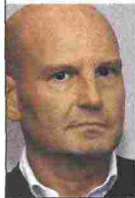
«A causa dei piedi piatti mio figlio di 9 anni ha portato prima scarpe ortopediche e ora i plantari, ma dalle ultime visite non mi sembra migliorato. Lo specialista mi consiglia l'intervento. È l'unica strada possibile? E che cosa prevede?»

Patrizia - Orvieto



**RISPONDE
L'ORTOPEDICO**

Il dottor **Roberto Pelucchi** è responsabile dell'Unità di chirurgia del piede presso gli Istituti clinici **Zucchi** di Monza. Membro della Società italiana



di medicina e chirurgia del piede, fa parte del Gruppo di ricerca europea di chirurgia mininvasiva del piede.

Il piede piatto (o pronato), caratterizzato dall'appiattimento della sua conca naturale, è una condizione per la quale si ha una **pre-disposizione familiare**. Le scarpe ortopediche e i plantari non sono quindi in grado di modificare questo atteggiamento in modo sufficiente a risolvere il problema. Solitamente **l'ortopedico consiglia tali presidi medici provvisoriamente**, fino ai 10-12 anni di età. A questo punto della

crescita, infatti, è possibile capire se l'atteggiamento pronato è realmente patologico ed eventualmente intervenire chirurgicamente, risolvendo definitivamente il problema. Indicato se il piede piatto causa dolore, fastidio e senso di affaticamento oppure se la gravità del piattismo è elevata, **l'intervento previene disturbi in età adulta**, come per esempio fascite plantare, alluce valgo, artrosi precoce e problemi alle ginocchia.

L'INTERVENTO

Abitualmente nei bambini l'operazione, che ha una durata di soli 10 minuti, si svolge in sedazione generale. Tecnicamente consiste nel **posizionamento di una vite fra due ossa del piede**, il calcagno e l'astragalo. La vite ha la funzione di stimolare un corretto accrescimento del piede, obbligando il paziente all'utilizzo di gruppi muscolari che nel

LE SCARPE GIUSTE

Il piede piatto può essere individuato facilmente, anche con la sola osservazione clinica, dal pediatra prima e dallo specialista ortopedico in seconda battuta. Bisogna comunque considerare che

è normale che i neonati e i bambini abbiano i piedi piatti, perché l'arco plantare non si è ancora sviluppato. In alcuni casi l'uso dei plantari sembra risolvere il problema, ma in realtà è il piede a pren-

dere la forma corretta per una sua evoluzione naturale. È comunque buona norma far usare ai bambini scarpe con plantare anatomico, di buona qualità, della misura adatta al loro piede.

piede piatto vengono poco sollecitati. Tutto ciò rappresenta una **rieducazione continua** portando il piede a un'evoluzione corretta della forma e della funzione. In alcuni casi è utile intervenire chirurgicamente anche sulle strutture muscolo-tendinee, con un prolungamento dei tempi chirurgici di circa 20 minuti. **Il bambino può camminare già dal giorno successivo all'intervento**. Solo in caso di trattamento anche a

livello tendineo sarà necessario l'utilizzo di un tutore per circa un mese. Indispensabile un successivo trattamento fisioterapico e la valutazione semestrale del paziente. In conclusione, l'intervento è sicuramente consigliabile, perché rappresenta **l'unica strada possibile per una correzione definitiva**, ovviando quindi all'uso di scarpe o plantari particolari.

C. R.